



## *Visita Pastorale di Papa Francesco a Pietrelcina e San Giovanni Rotondo*

17 marzo 2018

### **I LUOGHI DI PIETRELCINA**

#### **Piana Romana**

Piana Romana, contrada a tre chilometri dal centro abitato pietrelcinese.

La collinetta, coperta di olivi, permette allo sguardo di spaziare dai campi di grano a qualche boschetto sempre verde. Di fronte, risalta la veduta panoramica di Pietrelcina.

In questo luogo i coniugi Forgione, genitori di Padre Pio (al secolo Francesco), avevano una piccola masseria e un fazzoletto di terra.

Un giorno proprio davanti la casa rurale il giovane Francesco incontra fra Camillo, un umile frate cercatore. Da allora dirà: «Voglio farmi frate con la barba».

Il 6 gennaio del 1903 entra nel Convento dei Frati Minori Cappuccini di Morcone per cominciare il noviziato. Prenderà per sempre il nome di Pio da Pietrelcina.

Piana Romana fu per Padre Pio un eremo, un riverbero di luce, dove la chiamata di Dio si fece risposta dell'uomo a intraprendere un viaggio oltre i confini dello spazio terreno.

#### **Masseria Forgione**

La piccola masseria è una stanza in pietra viva, senza intonaco e pavimentazione, utilizzata per il ricovero degli animali, per il deposito degli attrezzi e per consumare un frugale pasto prima di ritornare al lavoro nei campi. Sul soppalco veniva conservato il fieno. I numerosi strumenti da lavoro servivano per la coltivazione dei campi: una vanga, la zappa, la pietra per trebbiare il grano...

Quando era periodo di semina e raccolto, tutta la famiglia era riunita nella contrada e ognuno doveva dare il suo contributo. Al giovane Francesco era stato affidato il compito di sorvegliare le poche pecorelle al pascolo, pertanto, in alcune circostanze, ha trascorso la notte sul lettino posto nella stanza.

#### **Cappella di San Francesco**

Un cancello in ferro battuto, accanto alla masseria, apre l'accesso al viale pedonale alberato, lungo 80 metri, che conduce alla *Cappella di San Francesco*. Nel 1955, su interessamento di Mercurio Scocca, amico d'infanzia di Padre Pio, fu costruita una prima edicola, di dimensioni estremamente ridotte (quattro metri per due) per preservare il tronco di albero, una volta rigoglioso olmo, all'ombra del quale il santo di Pietrelcina ricevette i primi segni della crocifissione di Gesù (cfr. scheda sulle stimmate). Nel 1958 fu costruita l'attuale cappella (12,10 per 4,58 metri) sotto la guida dell'ing. Alcide Sculati, che fu inaugurata il 23 aprile 1961.

Nella parte retrostante, protetto da un vetro, vi è conservato quello che resta dell'*olmo delle stimmate*.

## **Olmo delle Stimmate**

Prima che vi sorgesse la cappella, tutta la zona prosperava di olivi, vigneti e colture di carciofi. Padre Pio, soprattutto d'estate quando la calura era insopportabile, stava quasi sempre a Piana Romana. Si raccoglieva nella recita del breviario, all'ombra di una capanna costruita da suo padre ai piedi di un rigoglioso albero di olmo. E, in uno di questi momenti di raccoglimento, ricevette il dono delle stimmate (cfr. scheda sulle stimmate).

## **Le pietre**

Sono due enormi sassi che si trovano esternamente alla Cappellina, nella parte posteriore, racchiusi in un recinto metallico. Padre Pio teneva molto a quelle pietre, le chiamava «il mio seggiolone» perché spesso ci si sedeva per riposare e meditare. Molti anni dopo, un contadino pensò di spostare quei due massi per dissodare il terreno e renderlo idoneo alla semina. Nonostante tutti gli sforzi possibili e i mezzi impiegati, quelle pietre non potettero essere rimosse.

## **Il pozzo**

Lungo il vialetto che conduce alla Cappellina c'è il pozzo utilizzato dalla famiglia Forgione per irrigare il campo. Fu lo stesso Padre Pio ad indicare al padre Grazio, fortemente adirato, il luogo dove scavare dopo che il genitore, provando ripetutamente in vari punti, non era riuscito a trovare la vena d'acqua. Dietro il suggerimento del piccolo Francesco a pochi metri sgorgò l'acqua.

## **Aula liturgica “Padre Pio Santo”**

All'Aula liturgica, costruita a pochi metri dalla Cappellina, si accede attraverso un imponente ingresso principale, sorretto da quattro colonne. La struttura interna si presenta a forma semiconica e complessivamente può contenere 800 posti a sedere. Il soffitto è realizzato con due ordini di modanature in legno listellare, che convergono nel focus composito del presbiterio, sulla cui parete, in alto, la luce penetra attraverso una vetrata ornamentale policroma, sagomata a croce e raffigurante il Cristo crocifisso.

Ai lati, i vetri istoriati riproducono le immagini di San Pio e San Francesco. Sul portone principale c'è la figurazione della Madonna della Libera, patrona di Pietrelcina.

Di particolare pregio artistico sono i pannelli della “*Via Lucis*”: quattordici icone che richiamano altrettanti momenti dei racconti neotestamentari, riguardanti la rivelazione di Gesù Cristo risorto e la trasmissione del suo Spirito ai discepoli e alla Chiesa. Autrice dell'opera è suor Anna Maria Di Domenico, del monastero delle “*Serve di Maria*” in Arco di Trento.

L'Aula liturgica è stata inaugurata il 22 ottobre 2000, ma non è stata ancora consacrata.

## **Piazzale Jubilaeum**

Di struttura a forma rettangolare, il piazzale (sul quale Papa Francesco terrà il suo discorso) che separa l'Aula liturgica dalla Cappellina ha una superficie di circa 4000 metri quadrati. La pavimentazione è ottenuta con piccoli blocchi di pietra bianca e sampietrini che, creando una serie di geometrie, compongono l'iscrizione «JUBILAEUM 2000», anno di inaugurazione di tutto il complesso architettonico.

Sul piazzale si erge il campanile di forma cilindrica. Nella parte alta si innesta una grande croce fluorescente con al centro il logo del giubileo: l'intreccio di cinque colombe colorate, simbolo dei cinque continenti, uniti come in un puzzle dall'amore di Cristo.

**Sala del pellegrino**

Nei locali sottostanti l'Aula liturgica si trova un'ampia area di accoglienza dei pellegrini, attrezzata per la consumazione dei pasti, con accesso per disabili e servizi igienici.